



ENTE NAZIONALE DELLE SEMENTI ELETTE

MILANO

Relazione illustrativa sulla gestione

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

L'attività dell'Ente Nazionale delle Sementi Elette è svolta sulla base dei cicli stagionali in relazione ai quali vengono a maturazione le colture ed in relazione ai cicli di lavorazione del materiale sementiero funzionali alle semine, alle esportazioni e alle attività commerciali volte alla movimentazione dei prodotti confezionati.

Ne consegue che eventuali confronti possono essere operati tra campagne agrarie o tra cicli operativi che coprano almeno un'intero anno, mentre non risultano opportuni confronti con periodi disomogenei che, quindi, non risultano rappresentativi, per le ragioni sopra esposte, delle attività effettivamente svolte.

Nel periodo tra gennaio e maggio, quindi, mentre per alcune poche specie agrarie (mais, erba medica) è proseguita l'attività di certificazione, sono stati eseguiti controlli sulla presenza di organismi geneticamente modificati e sono state avviate le visite in campo delle colture primaverili, non hanno potuto essere svolte altre attività.

Tuttavia, per quanto riguarda l'andamento dell'acquisizione delle risorse a causa del necessario divario temporale tra prestazione e fatturazione, emergono, in linea di principio, risultanze allineate con quanto emerge dall'esame di analoghi periodi degli esercizi precedenti.

Assetto istituzionale

Nei primi cinque mesi dell'anno 2010, i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione sono stati esercitati dal Commissario straordinario nominato, a conclusione del quadriennio di attività del precedente Consiglio di Amministrazione, con d.m. 22 dicembre 2006.

Con decreto interministeriale del 18 marzo 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 81 del 15 aprile 2010 è stato modificato lo Statuto dell'ENSE (ai sensi della delibera commissariale 44/2009 del 19 maggio 2009) relativamente al numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e alle relative peculiarità.

La modifica statutaria, infatti, prevedeva che il Consiglio fosse composto da un Presidente e da quattro consiglieri nominati dal Ministro delle Politiche Agricole

Alimentari e Forestali, di cui uno su designazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome. Altri due componenti avrebbero dovuto essere individuati in rappresentanza dei sementieri, e/o costitutori, e degli agricoltori.

Tale Statuto, tuttavia, non ha avuto applicazione in quanto, ai sensi dell'articolo 7, comma 20 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78 convertito con legge 30 luglio 2010 n. 122, l'Ente è stato soppresso ed accorpato all'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione.

In relazione alla conversione in legge del decreto assunto in via d'urgenza, tuttavia, il Governo ha accolto l'ordine del giorno presentato, in data 28 luglio 2010, alla Camera dei deputati che di seguito si trascrive:

<<La Camera premesso che:

- ✓ *l'ENSE, Ente Nazionale delle Sementi Elette, viene soppresso dal provvedimento in esame prevedendo che le sue funzioni vengano attribuite all'INRAN, Istituto Nazionale di ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione;*
- ✓ *la soppressione dell'ENSE, disposta nell'ambito di un più ampio riordino del perimetro e dei costi della pubblica amministrazione finalizzato alla stabilizzazione finanziaria, appare incomprensibile alla luce della natura e della mission dell'Ente stesso;*
- ✓ *in particolare la soppressione dell'ENSE produce solo effetti negativi in termini qualitativi e nessuna riduzione del perimetro dalla pubbliche amministrazione poiché l'Ente non ne fa già parte;*
- ✓ *al contrario, l'attribuzione delle funzioni dell'ENSE all'INRAN produce l'effetto contrario: fa rientrare nel perimetro della Pubblica Amministrazione compiti che oggi ne sono fuori;*
- ✓ *l'ENSE non beneficia di alcun contributo ordinario da parte dello Stato e poiché tra le proprie risorse quasi esclusivamente dalle attività svolte, non concorre al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica in sede di Unione Europea;*
- ✓ *l'ENSE è un ente market, nel quale le entrate coprono la totalità delle spese, per cui l'inserimento nel perimetro delle Pubbliche Amministrazioni, a seguito dell'accorpamento all'INRAN, non determina effetti apprezzabili su saldi di finanza pubblica;*

- ✓ se l'accorpamento non produce né risparmi di spesa, né tantomeno ^{EN} ~~costi~~ ulteriori, esso rischia di minare la qualità del servizio svolto dall'Ente;
- ✓ infatti l'ENSE, come evidenziato nelle conclusioni della relazione del 10 novembre 2009, della Corte di Conti al Parlamento, è <<un'istituzione pubblica di riferimento del settore sementiero, la cui attività di certificazione, indispensabile garanzia della qualità e "tracciabilità" del prodotto commercializzato, si accompagna ad un'opera intensa di ricerca e sperimentazione per la messa a punto e l'attuazione di nuove metodologie per la valutazione tecnologica e varietale delle sementi. Né minore rilievo assumono i compiti dell'ENSE con riguardo all'attività di assistenza, supervisione e controllo dei soggetti privati che, sulla base del vigente quadro normativo, adempiano in proprio, su base volontaria, alle attività di certificazione>>;
- ✓ i rischi derivanti dalla soppressione dell'ENSE sono molteplici e paradossali, il più importante è quello connesso alle ripercussioni negative sull'industria sementiera che attualmente può contare su di una organizzazione specialistica adeguatamente flessibile e tempestiva negli interventi;

impegna il Governo

a chiarire quale sia il progetto operativo e di risparmio che persegue sopprimendo l'ENSE e ad adottare tutte le iniziative più efficaci affinché non venga disperso il capitale umano di competenze specifiche, vengano salvaguardate le condizioni contrattuali dei lavoratori e non diminuisca la qualità del servizio fornito dall'ENSE anche mediante una più attenta valutazione delle questioni esposte in premessa>>.

Sulla scorta dell'impegno assunto, in data 4 agosto 2010, il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha emanato la seguente direttiva:

<<Il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 presenta tra le misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, la soppressione, tra l'altro, dell'ENSE ed il trasferimento dei relativi compiti, strutture e personale all'INRAN, secondo le disposizioni contenute nell'articolo 7, comma 20.

L'obiettivo principale della predetta normativa è quello di garantire una più efficace azione amministrativa migliorando l'erogazione dei servizi agli utenti e di assicurare a regime la riduzione dell'attuale spesa.

Considerata in particolare la rilevanza del servizio relativo alla certificazione ufficiale dei prodotti sementieri e tenuto comunque conto della necessità della tracciabilità delle

funzioni svolte dall'ENSE ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 454, si segnala l'esigenza che l'incorporazione dell'ENSE nell'INRAN avvenga salvaguardando gli aspetti organizzativi, finanziari e di professionalità che sinora hanno caratterizzato l'attività dell'ENSE.

Tale salvaguardia è stata richiesta anche dalla Camera dei deputati che, in sede di conversione del decreto legge 78/10, con ordine del giorno n. 218 (che si allega) accolto dal Governo, ha impegnato il Governo stesso ad " (...) adottate tutte le iniziative più efficaci affinché non venga disperso il capitale umano di competenze specifiche, vengano salvaguardate le condizioni contrattuali dei lavoratori e non diminuisca la qualità del servizio fornito dall'ENSE (...)."

A tal fine l'INRAN vorrà perseguire i predetti obiettivi anche attraverso i seguenti passaggi amministrativi:

- 1. redazione da parte dell'ex ENSE di un bilancio al 30 maggio 2010 che definisca le consistenze finanziarie, umane e strumentali dell'ex ENSE;*
- 2. assicurazione agli uffici ex ENSE della prosecuzione, con le previgenti modalità, delle attività in corso per il corrente anno, per non rallentare l'attività di certificazione, in modo da giungere al 1 gennaio 2011 ad una definizione organica del bilancio e della struttura dell'INRAN che tenga conto delle specificità dell'ex ENSE;*
- 3. ridefinire rapidamente la dotazione organica dell'INRAN in modo da tener conto, come richiesto anche dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, della confluenza in essa del personale dell'ex ENSE, ritenendo superate le proposte di modifica della dotazione in corso d'esame;*
- 4. aggiornamento dello Statuto, del Regolamento di organizzazione e funzionamento e del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'INRAN, al fine di tener conto dell'attività svolta dall'ENSE, evidenziando la necessità che tale attività rimanga distinta e riconoscibile all'interno dell'INRAN, anche sotto il profilo amministrativo e contabile>>.*

Quadro generale delle attività gestionali

Come accennato, il breve periodo preso in esame non consente un confronto con i risultati dei precedenti consuntivi relativi all'intera attività annuale. La specifica attività

condotta ha quali interlocutori entità distinte nelle successive fasi lavorative percorse nel lasso temporale dell'anno solare e, quindi, consegue l'incomparabilità, neanche in proporzione, dei risultati raggiunti nei primi cinque mesi del 2010 in confronto ai risultati conseguiti nei precedenti esercizi.

L'intero fatturato ammonta a 4.752.600,97 euro, di cui 738.108,23 euro relativi ad IVA da versare al Fisco.

L'imponibile delle prestazioni inerenti la certificazione ammonta complessivamente a 2.737.307,20 euro, mentre, per quanto attiene l'altro fatturato, i maggiori accertamenti riguardano gli importi attesi dalla Regione Lombardia per le prove tecniche finalizzate all'iscrizione di varietà al Registro per un totale di 962.697,35 euro.

Accanto al fatturato sono stati accertati contributi straordinari dallo Stato per 696.234,52 euro e da altri enti per 341.296,43 euro.

Particolarmente significativi in quanto attinenti anche alla gestione del rapporto con le ditte clienti e alla articolazione delle spese commisurate alle effettive acquisizioni appaiono i dati inerenti il totale dei crediti di fatturazione, pari a 4.850.332,21 euro, e la liquidità pari a 5.525.518,94 (per un totale complessivo di 10.375.851,15 euro).

In sostanza, nonostante il significativo saldo (ancorché parziale) delle fatture emesse per le prove del Registro acquisto a metà del mese di maggio dalla Regione Lombardia, la parte costitutiva dell'attivo circolante dell'Ente appare non dissimile rispetto all'entità rilevata all'inizio dell'esercizio (7.061.441,24 euro per i crediti di fatturazione e 2.668.793,97 euro quale fondo cassa disponibile per un totale, quindi, di 9.730.235,21 euro).

Non appaiono possibili commenti intorno all'utilizzazione e alla gestione del personale con rapporto di lavoro subordinato o autonomo in relazione alla ripetuta valutazione della specificità della fase lavorativa a cui la rendicontazione si riferisce, che non risulta rappresentativa rispetto alla annuale complessiva gestione delle risorse umane.

Conto del bilancio

La gestione finanziaria rilevata al 30 maggio 2010 evidenzia i seguenti dati sintetici

	Previsioni annuali al 1/1/2010	Previsioni annuali al 30/5/2010	Risultanze Al 30/5/2010
ENTRATE			
Entrate correnti	10.217.000,00	11.138.000,00	5.077.025,82
Entrate in conto Capitale	38.000,00	38.000,00	18.328,13
Entrate per partite di giro	4.370.000,00	4.870.000,00	1.895.488,23
Totale entrate	14.625.000,00	16.046.000,00	6.990.842,18
USCITE			
Uscite correnti	10.493.000,00	11.863.000,00	6.030.245,60
Uscite in conto Capitale	562.000,00	2.100.000,00	1.156.020,66
Uscite per partite di giro	4.370.000,00	4.870.000,00	1.895.488,23
Totale uscite	15.425.000,00	18.833.000,00	9.081.754,49

Dal prospetto, per quanto riferito ad una parte dell'esercizio annuale e, quindi, meno significativo del dato che si può trarre a scadenze periodiche consolidate, ovvero a completamento delle iniziative intraprese, emergono alcuni dati sui quali possono essere effettuati valutazioni esplicative immediate.

Le entrate correnti risentono della circostanza della fatturazione dei controlli alle visite in campo effettuate in data successiva a quella della rilevazione.

Le entrate in conto capitale riguardano esclusivamente i rimborsi dei prestiti da dipendenti e, quindi, non sono particolarmente significative per le risultanze finali.

Le uscite correnti non rappresentano proporzionalmente le spese previste per l'intera annualità in considerazione degli oneri incidenti nel periodo anche se riguardanti un lasso temporale ulteriore rispetto al 30 maggio 2010 e, viceversa, degli oneri gravanti sull'esercizio 2010, ma che non è stato possibile addebitare nel corso della gestione dei primi cinque mesi dell'anno.

La concomitanza dei fattori esposti porta alla constatazione del disavanzo finanziario pari a 2.090.912,31 euro.

RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE

Articolazione del disavanzo

Il richiamato disavanzo finanziario complessivo deriva da entrate correnti inferiori alle uscite correnti per 953.219,78 euro e da entrate in conto capitale inferiori alle uscite in conto capitale per 1.137.692,53 euro.

Fatturato per prestazioni di controllo ai fini della certificazione e per altre prestazioni dietro corrispettivo

Come più volte ripetuto, i dati rilevati alla data del 30 maggio 2010 non sono significativi per l'esame e la valutazione dei controlli effettuati dall'Ente.

Con la premessa formulata, non può non evidenziarsi che risultano accertamenti per 4.014.492,74 euro su una previsione annuale di 9.435.000,00 euro e, quindi, il raggiungimento del 42% circa di tale previsione.

Il risultato complessivo è, tuttavia, ottenuto (come precisato) disomogeneamente in relazione alle specifiche attività interessate.

Contributi straordinari

L'elevato importo complessivo (1.037.530,95 euro) dell'accertamento dei contributi concessi dallo Stato e da altri enti deriva dai decreti di concessione degli acconti ovvero dalla presentazione di rendicontazioni delle attività svolte.

Contributo ordinario

Anche per il periodo fino al 30 maggio 2010 non è stato accertato alcun importo a titolo di contributo ordinario, sebbene previsto dal decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 454.

Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale, ovvero 18.328,13 euro, attengono esclusivamente ai rimborsi di prestiti ottenuti dal personale.

Uscite correnti

Ammontano a 6.030.245,60 euro, ovvero al 51% circa delle previsioni, pari a 11.863.000,00 euro.

In tale ambito sono stati assunti impegni di spesa per il personale nel limite di 3.108.411,86 euro (poco più del 51%) degli impegni correnti.

Uscite in conto capitale

L'importo totale degli impegni di spesa in conto capitale ammonta a 1.156.020,66 euro mentre la previsione complessiva risulta di 2.100.000,00 euro. Gran parte della relativa entità è riconducibile alla costruzione del nuovo laboratorio in Tavazzano.

RENDICONTO FINANZIARIO GESTIONALE

In tutto il periodo in esame, in conformità con le previsioni di bilancio, la gestione dell'Ente è stata affidata ad un unico centro di responsabilità in considerazione dell'opportunità di orientare l'eterogeneo complesso di attività secondo un'ottica organica, anche in considerazione della limitata dimensione numerica ed organizzativa delle strutture.

Controlli ai fini della certificazione

Il limitato periodo annuale a cui il rendiconto si riferisce non consente valutazioni sull'andamento del mercato né comparazioni con le campagne precedenti.

Sono disponibili, tuttavia, i dati inerenti alcune specie le cui attività di controllo hanno avuto termine prima del 30 giugno 2010 data di chiusura della campagna di controllo 2009/2010.

Da tali dati emerge un'ulteriore riduzione dei quantitativi di grano duro pari a 240.422,26 tonnellate con un decremento di oltre il 20% rispetto alle ultime due campagne.

Analoga diminuzione per il frumento tenero il cui relativo quantitativo controllato si riduce a 109.242,83 tonnellate.

Risulta, invece, un lieve incremento per il riso, da 54.411, 41 tonnellate a 59.091,73 tonnellate.

Risultati inferiori a quelli rilevati negli anni precedenti hanno, infine, riguardato ^W ~~trais~~ ^{II} ~~trais~~ erba medica e delle foraggere, anche se meno evidenti di quelli delle specie cerealicole ricordate e delle altre specie cereali a paglia.

Nessuno confronto è, invece, possibile fare per i risultati dei controlli in campo in relazione alla circostanza che la relativa campagna alla data del 30 maggio 2010 era appena avviata.

Premesso quanto sopra, i dati evidenziano che il fatturato conseguito per i controlli alla selezione meccanica è pari a 2.639.704,06 euro su una previsione annuale di 5.700.000,00 euro. Anche i controlli alle ortive standard hanno reso un fatturato di 73.210,00 euro su una previsione annuale di 92.000,00 euro.

Fatturato per altre prestazioni di servizio

Un significativo fatturato è realizzato anche con riferimento alle analisi tariffate (112.730,70 euro su una previsione annuale di 290.000,00 euro) e alle prestazioni ISTA (92.599,40 euro su una previsione annuale di 200.000,00).

Particolarmente elevato, infine, il fatturato delle attività di iscrizione al Registro (962.697,35 euro), superiore alle stesse previsioni annuali per effetto del maggior numero di campioni affluiti e dell'aumento delle relative prove.

Trasferimenti di altre pubbliche amministrazione

I contributi accertati concernono, per lo più, attività svolte negli anni precedenti e accertate nel 2010 in relazione alla rendicontazione disposta nel periodo. Fanno eccezione gli accertamenti per anticipazioni di una quota parte del relativo contributo, come disposto dai relativi provvedimenti.

Tali accertamenti risultano quello inerente il contributo statale per l'entità di assistenza nelle attività connesse ai Registri varietali e alle verifiche di assenza di organismi geneticamente modificati per gli anni 2009/2010 (423.076,50 euro), quello della Regione Campania per il progetto AGRIGENET (225.000,00 euro) e quello della Regione Siciliana (37.000,00 euro) per il relativo piano sementiero.

Spese per il personale e per i contratti di natura formativa

Le spese relative al personale dipendente, per lo più, sono state calcolate in relazione agli importi corrisposti nei primi cinque mesi dell'anno, incluso il relativo rateo di tredicesima.

Maggiori importi sono stati impegnati laddove risultino autorizzate spese per l'avvio di rapporti di lavoro a tempo determinato, anche grazie al finanziamento di terzi.

Le altre voci di spesa per il personale (ad esempio assicurazione kasko, spese per il servizio sostitutivo della mensa e oneri assistenziali e sociali) sono state imputate in bilancio in relazione agli impegni assunti alla data del 30 maggio 2010, senza suddividere il relativo importo in relazione ai mesi a cui si sarebbero potuto riferire in relazione all'arbitrarietà delle soluzioni che si sarebbero potute adottare.

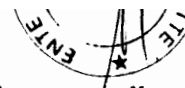
L'onere dei tecnici non dipendenti e degli altri rapporti di lavoro autonomo è stato valutato in base alle autorizzazioni conferite. Agli impegni effettivamente assunti alla data del 30 maggio 2010 si è fatto riferimento per determinare l'onere dei contratti di formazione in essere mediante conferimento di assegni di ricerca o borse di studio.

Spese per consumi intermedi

Le spese per l'acquisto di beni e servizi ammontano a 1.541.637,34 euro. Il notevole importo (benché conforme ad una proporzionale utilizzazione delle previsioni) evidenzia l'assorbimento di risorse reso necessario dal funzionamento delle aziende agricole, degli uffici e dei laboratori che mantengono caratteri di incomprimibilità anche in presenza di flessioni dell'attività di certificazione. Ciò accade per effetto della ripercussione non immediata dei cali nei controlli sui materiali occorrenti e per la presenza di spese fisse non condizionata dalla mutevole quantità di controlli a cui le strutture, comunque, devono far fronte in caso di richiesta dell'utenza.

Quanto sopra è sperimentabile anche con riferimento alle autorizzazioni di spesa per i tecnici non dipendenti (462.100,00 euro) e per il materiale di certificazione (175.407,46 euro). Per l'acquisizione di lettere di vettura per le spedizioni, mediante corriere espresso, di campioni di sementi e cartellini di certificazione, il relativo importo è stato determinato in relazione al contratto in vigore.

Uscite in conto capitale



La maggiore e più significativa spesa in conto capitale è costituita dall'impegno alla costruzione di un nuovo laboratorio di analisi, dedicato specificamente alle analisi biotecnologiche, in Tavazzano.

La realizzazione, programmata fin dall'anno 2004, ha dovuto subire rallentamenti per effetto di ridotte risorse, prima, di difficoltà nella fase di progettazione, successivamente, e, anche, per l'attesa di un contributo ministeriale prima concesso e, quindi, revocato.

Alla data del 30 maggio 2010 tutte le attività preliminari sono ormai complete e si rende possibile appaltare i lavori entro l'anno.

Per quanto riguarda le attrezzature di laboratorio si evidenzia che si tratta in generale della sostituzione di piccole apparecchiature ammalorate.

Gli interventi più significativi sono stati effettuati per i banconi della Sezione di Battipaglia (13.316,00 euro) e per la cella del laboratorio di Vercelli (9.720,00 euro).

Analogamente per le macchine agricole appare particolarmente significativo l'acquisto di una trebbiatrice a postazione fissa presso la Sezione di Palermo (15.303,00 euro), mentre le altre spese integrano le dotazioni già esistenti.

L'importo di 32.362,17 euro è impegnato per corrispondere le retribuzioni differite spettanti al personale cessato dal servizio. Trattasi di entità minima rispetto all'onere complessivo che grava per tali cessazioni sull'intera gestione 2010.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

L'avanzo di amministrazione alla data del 30 maggio 2010 risulta di 1.281.925,85 euro.

L'importo risente dei fatti gestionali fin qui evidenziati connessi al particolare periodo dell'anno in cui la rilevazione è effettuata.

Non appare possibile, quindi, alcun confronto comparativo col dato iniziale. Infatti, non essendo significative variazioni nella gestione di residui attivi e passivi, esso dipende esclusivamente dal disavanzo tra entrate ed uscite, come si è detto per circa metà dovuto al minore afflusso di risorse per controlli ai fini della certificazione in relazione alla stagionalità degli stessi e per la restante parte agli impegni di spesa in conto capitale e, in particolare, a quelli per la costruzione, necessaria presso la sede di Tavazzano, di un laboratorio biotecnologico.

Come emerge dall'esame del relativo prospetto l'avanzo è costituito da un'elevata (occasionale) liquidità di cassa pari a 5.025.518,94 euro in gran parte compensata dalla presenza di una notevole mole di impegni non ancora pagati, assunti in parti quasi equivalenti negli esercizi precedenti e nel periodo gennaio/maggio 2010.

CONTO ECONOMICO

Anche nella valutazione di costi e proventi ha influenza il particolare periodo dell'anno al quale il rendiconto si riferisce.

La relativa limitata fatturazione, ossatura del valore complessivo della produzione, non compensa i costi, con particolare riguardo a quelli dei servizi di cui appaiono rilevanti i servizi istituzionali per effetto delle iniziative assunte sia nel campo delle prove per il Registro, sia ai fini dell'attività formativa.

Ne deriva una differenza negativa tra valore della produzione (5.075.214,57 euro) e costi della produzione (6.195.883,94 euro) di 1.120.669,37 euro ben maggiore di quanto registrato (sempre con segno negativo) con riferimento ad un'intera annualità nel dato attinente all'esercizio 2009 (112.211,75 euro).

Non risultando particolarmente significativi i proventi finanziari (952,65 euro) e il complesso delle partite straordinarie (8.674,50 euro) il risultato finale è costituito da un disavanzo economico di 1.239.402,50 euro.

STATO PATRIMONIALE

Il disavanzo economico di cui si è fatto cenno azzerà l'entità del fondo di dotazione (34.071,24 euro) conferito dalle banche fondatrici e degli avanzi economici consolidati negli esercizi precedenti e portati a nuovo nella misura di 620.206,50 euro. Nonostante la parziale compensazione il patrimonio netto si presenta negativo per 585.124,76 euro.

Tra le attività subiscono flessioni sia le immobilizzazioni che si riducono da 1.633.467,43 euro a 1.570.240,24 euro, sia i crediti, che si riducono da 7.833.474,18 euro a 6.313.514,93 euro dando luogo, tuttavia, a un maggior saldo del conto corrente bancario, individuato in 5.025.518,94 euro.

Particolarmente onerosi appaiono i debiti evidenziati nelle passività, che comportano oneri per 8.778.553,29 euro, ben maggiori di quelli esistenti all'inizio dell'anno 2010 pari a 6.870.081,30 euro.

CONCLUSIONI



La conclusione della gestione a pochi mesi dall'avvio dell'attività per il 2010 e, peraltro, in un periodo di intermezzo della gran parte delle attività evidenzia risultati modesti o addirittura con segno negativo.

Il successivo andamento della gestione proseguita, per l'ordinaria gestione, dopo la data di soppressione potrà evidenziare il ripristino delle condizioni di gestione dinamica, e con segno positivo, che hanno in passato costituito una caratteristica delle attività condotte dall'ENSE.

Le risorse derivanti da tale attività potranno, quindi, così rafforzare gli interventi a sostegno dei controlli nello specialistico settore sementiero.

PAGINA BIANCA